

Il focus

Paternità, diritti e aborto tra leggi e molte incognite

Ecco cosa può succedere alle coppie e ai figli

Gli scenari inediti: rispondono il genetista Bruno Dallapiccola e il giurista Lorenzo D'Avack

Gaty Sepe

Scenari inediti e di difficile regolamentazione: ne parliamo con il genetista Bruno Dallapiccola, direttore scientifico del Bambin Gesù di Roma e con il giurista Lorenzo D'Avack vicepresidente del comitato di Bioetica.

3

Quali i diritti dei genitori «biologici»?

Essendo la gestante per diritto ritenuta la madre, l'altra donna, la madre «biologica», per intenderci, non ha alcun diritto da rivendicare su embrioni e nati. Il padre «biologico», invece, può, attivare il disconoscimento del diritto di paternità dell'altro ed ottenere poi il riconoscimento della propria paternità.

proseguita, si troverebbe adesso nella stessa situazione della donna che si è accorta dell'errore: entrambe, dunque, porterebbero in grembo il figlio dell'altra come in

una sorta di duplice caso di maternità surrogata - evento peraltro espressamente vietato dalla legge italiana - non scelta ma provocata da errori medici.

1

Fecondazione eterologa per sbaglio?

Due embrioni di una coppia ottenuti con fecondazione omologa, sono stati impiantati per errore nell'utero di un'altra donna che stava sottoponendosi allo stesso trattamento, nello stesso centro e nello stesso giorno, e che adesso sta portando avanti la gravidanza. La coppia avrà dunque due figli che le sono geneticamente estranei: una fecondazione eterologa avvenuta per errore.

4

La donna incinta può abortire?

La donna a cui sono stati impiantati per errore i due embrioni non suoi ha già detto che porterà a termine la gravidanza. Difficile abortire nel caso in cui, invece, volesse interromperla: la legge 194 consente l'aborto entro 90 giorni,

6

Potrebbero scambiarsi i bambini?

In teoria le due donne, o le due coppie potrebbero fare un accordo, ma realizzarlo dal punto di vista giuridico sarebbe una cosa complicata: i padri potrebbero anche veder riconosciuta la loro paternità, mentre le due gestanti, che secondo il comma 3 dell'articolo 9 della legge 90 non possono dichiarare la volontà di non essere nominate, dovrebbero solo abbandonare ciascuna il proprio neonato e chiederne poi l'affidamento e l'adozione all'altra.

2

Chi sono i genitori dei gemelli?

In base al nostro diritto i bambini sono della donna che li partorisce e del suo compagno. Ma mentre la partoriente non può mai essere anonima per il figlio, il padre «sociale» può avviare il procedimento di disconoscimento di un figlio geneticamente non suo. Non ha infatti scelto di avere un figlio da un donatore, l'estraneità genetica di suo figlio è un errore altrui.

tranne nei casi in cui gravidanza o parto comportino un grave pericolo per la vita della donna e quando accertati processi patologici del nascituro determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna. Nel caso in questione una commissione medico-legale potrebbe soltanto accertare che la particolarità della vicenda può minacciare la salute psichica della donna.

7

Quali diritti hanno gli embrioni?

Praticamente nessuno perché tutti i paletti che il legislatore aveva immaginato e previsto per la sua tutela sono caduti sotto i colpi della magistratura. La legge 40 ridotta e corretta da oltre 30 sentenze nei dieci anni della sua applicazione è oggi più spostata sui diritti della coppia e della genitorialità che su i diritti dell'embrione. L'unico divieto rimasto in vita è quello ad utilizzare a scopi scientifici tutti quegli embrioni che sono stati ottenuti con le fecondazioni e crioconservati che le coppie hanno deciso

5

E gli embrioni della donna incinta?

A questo punto potrebbero anche essere stati impiantati in un'altra donna che, se la gravidanza è

di abbandonare.

8 Il nascituro ha diritto di sapere?

Diversa la posizione del genetista e del giurista. Secondo Dalla-piccola, qualsiasi risultato genetico che non è importante per la sua salute, dovrebbe essere taciuto al nascituro come raccomandano quasi tutti i regolamenti bioetici nei casi di analisi e genetiche. In questo caso, dice il genetista, «suggerirei alla coppia che sta portando avanti la gravidanza di mettere una pietra tombale sulla vicenda». Secondo D'Avack, almeno in que-

sto caso che ha avuto tanto clamore, il nascituro avrebbe diritto a sapere.

9 Quali diritti gli sono riconosciuti?

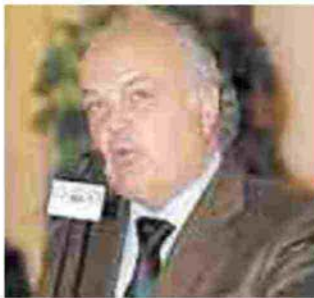
Se il nato è stato invece informato che i suoi genitori «sociali» non sono i suoi genitori «biologici», può, attraverso la madre se è ancora in età minorile, in prima persona con la maggiore età, attivare il procedimento per ottenere il disconoscimento della paternità «sociale» ed il riconoscimento di quella «biologica» ed esercitare poi i di-

ritti che ne conseguono.

10 Come evitare altri errori?

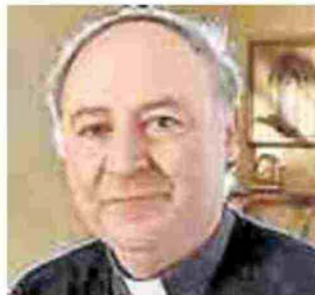
Dopo l'approvazione della legge 40, linee guida che garantissero la sicurezza delle procedure per la procreazione medicalmente assistita, in realtà, non sono mai state emanate. Oggi diventa indispensabile stabilire, per esempio, con un codice a barre, identificazione e tracciabilità di gameti ed embrioni così come accade per ogni materiale biologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



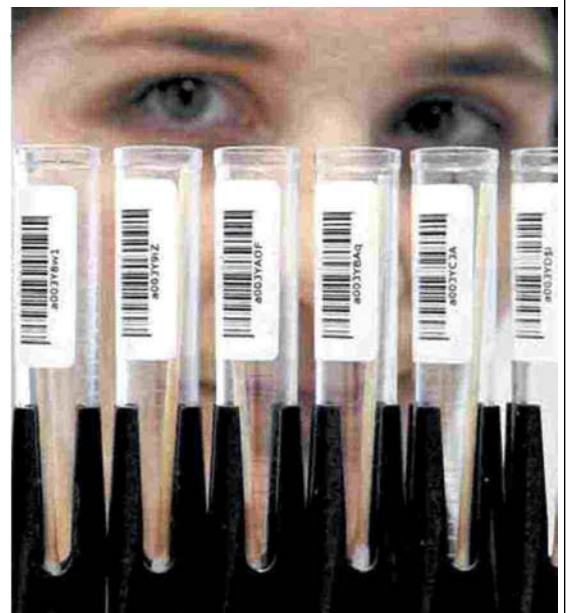
Bruno Dallapiccola

Il genetista: qualsiasi risultato genetico che non è importante per la salute della donna incinta, dovrebbe essere taciuto al nascituro a mio avviso



Renzo Pegoraro

Il teologo della Pontificia Accademia per la Vita: «La vicenda apre moltissime riflessioni e quesiti di tipo etico e non solo. A partire dal ruolo della medicina».



Lorenzo D'Avack

Il giurista: in base al nostro diritto i bambini sono della donna che li partorisce ma il padre «sociale» può avviare il disconoscimento per errore altrui



L'identificazione
È indispensabile stabilire la tracciabilità di gameti ed embrioni